

# PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

## FONTI NORMATIVE

In occasione della Conferenza Generale dell'UNESCO, tenutasi a Parigi dal 24 ottobre al 12 novembre 1997, l'UNESCO ha accolto la proposta della Regione Autonoma della Sardegna, predisposta dall'Ente Minerario Sardo e presentata attraverso la Commissione Nazionale Italiana UNESCO e il Governo Italiano che l'hanno previamente esaminata e valutata positivamente, per l'inserimento del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna nella rete mondiale dei Geositi / Geoparchi quale **primo esempio emblematico di rilevanza internazionale**. Tale riconoscimento, che conferisce sicuramente alla Sardegna un notevole prestigio internazionale, da utilizzare nel campo della promozione dell'immagine dell' Isola, ha costituito un valore strategico funzionale alle attività di riconversione e sviluppo socio-economico delle aree minerarie dismesse, e ha rappresentato il presupposto essenziale per la redazione dello **studio di fattibilità tecnico economica**, indispensabile per una valutazione complessiva dei costi d'investimento e delle ricadute socio-economiche sul territorio. Per la realizzazione di tale studio la RAS, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, ha incaricato l'Ente Minerario Sardo. L'Ente Minerario Sardo, conscio delle difficoltà insite nella realizzazione di uno strumento di tale portata e soprattutto riguardante una parte rilevantissima del territorio regionale, creò una struttura tecnica e scientifica che vide direttamente coinvolti le Società controllate, detentrici del patrimonio di conoscenze specifiche del settore minerario e ambientale, e l'Università degli Studi di Cagliari.

Con la **Legge 23 dicembre 2000, n. 388** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 -" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29 dicembre 2000 - Supplemento Ordinario n. 219) al comma 10 dell'art. 114 (*Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale*) si stabilisce la sua Istituzione attraverso un Decreto del Ministero dell'Ambiente, la dotazione finanziaria e lo strumento di gestione individuato in un consorzio assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, costituito dai Ministeri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dalla regione Sardegna, dai comuni interessati ed, eventualmente, da altri soggetti interessati.

In attuazione della L.388/2000 con il **D.M. 16 ottobre 2001** "Istituzione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna" (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale italiana* n. 265 del 14 novembre 2001) viene istituito il Parco. Con questa norma vengono indicate le finalità, le attività, la disciplina di tutela e il soggetto gestore.

Il **DECRETO 9 marzo 2004** (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 67 del 20 Marzo 2004) emana lo **Statuto** del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna.

La Regione Autonoma della Sardegna, in quanto regione a statuto speciale, in attuazione dell'art. 3 lettera f) del medesimo statuto, disciplina le attività d'uso e tutela del territorio.

Nel 2007 la regione Sardegna ha varato il **Piano Paesaggistico Regionale** che annulla gli strumenti di programmazione urbanistica territoriale fin'ora adottati. All'interno del PPR sono individuate anche le aree minerarie dismesse.

Il Piano socio-economico di sviluppo, il regolamento del Parco e soprattutto il **Piano Territoriale di Coordinamento**, attualmente in fase di stesura, costituiscono gli strumenti fondamentali per le attività di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico minerario del Parco Geominerario. Questo strumento costituirà per le aree minerarie dismesse uno strumento attuativo del PPR.